

BADMANIA

LUGLIO - AGOSTO 2024
NUMERO 36

DE MARCO

Rosa, una prima
volta col sorriso

ASSEMBLEE

A novembre si vota
per Statuto e cariche



L'ORO DI GIOVANNI

Al debutto (storico) ai Giochi, Toti non ha solo vinto la prima partita di sempre di un italiano, ma ha anche stregato il mondo per lo spirito olimpico dimostrato andando a consolare l'avversario infortunato e sconfitto



semeraro

SPAZI DA CONDIVIDERE

"Avere cura della storia di ognuno dentro la propria casa" creando per il cliente un'esperienza accogliente, sicura, rispettosa e che sappia valorizzare lo spazio vivo di ogni casa.

ANNO 2024

La nostra *convenzione*

I tesserati della **Federazione italiana Badminton**, riconoscibili mediante la presentazione della tessera, nei punti vendita a marchio **semeraro** di Erbusco (BS) e Stezzano (BG) **avranno diritto** ad uno sconto rispetto al prezzo praticato al pubblico e ad altri vantaggi:

- Sconto su mobili e arredi del 15%*
- Sconto su complementi d'arredo del 10%*
- Interior designer dedicato con possibilità di progetti personalizzati
- Possibilità di prenotare appuntamenti in via preferenziale

* Sono esclusi dallo sconto i prodotti già scontati e/o da outlet.


www.semeraro.it
 



LA FOTO DEL BIMESTRE

ROSA DE MARCO A PARIGI 2024



IN QUESTO NUMERO

LUNA PARK TOTI

di Giacomo Rossetti

04

AXELSEN SPEZZA LA DITTATURA DELL'ASIA

di Matteo Schinaia

08

DE MARCO, LA MEDAGLIA DEL SORRISO

di Stefano Griguolo

10

UNIVERSALE E INCLUSIVO, PER IL "PARA" È BOOM

di Stefano Griguolo

14

"ARBITRI PRO' E TECNOLOGIA, IL FUTURO È QUI"

di Christian Marchetti

16

STATUTO E CARICHE: SI VOTA A NOVEMBRE

20

PASSADOR, IL TALENTO NON HA ETÀ

21

QUELLA SFIDA AL MAZZAFRUSTO METAFORA DI UNA PARTITA

di Fabio Morino

22

GIOCO E SOCIALITÀ CON I CENTRI DEL PROGETTO "VOLA IN ESTATE"

24

VOLÀNO GLI HASHTAG

26

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE



Toti, De Marco e i nostri arbitri: sono stati Giochi da protagonisti E ora si riparte

Al termine di 40 giorni che ci hanno condotti per la prima volta in due entusiasmanti viaggi nella splendida Parigi, che ha ospitato le Olimpiadi e le Paralimpiadi, cercheremo in questo numero di analizzare anche gli aspetti nascosti alla base della nostra partecipazione a cinque cerchi e tre agitos.

Oltre ai risultati proveremo infatti a capire cosa ha girato intorno alla qualificazione di Giovanni Toti e Rosa De Marco, a cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti sia per essere arrivati a Parigi 2024 sia per come hanno vissuto questa esperienza con uno stile da veri atleti dell'Italia Team. Basti pensare al gesto di Giovanni che ha fatto il giro del mondo o ai tantissimi applausi ricevuti durante la partita contro il cinese Shi Yu Qi, per come ha interpretato il match. Non da meno è stata Rosa De Marco, sempre pronta a dispensare sorrisi che l'hanno fatta apprezzare tanto in campo che sugli spalti. Ci sono stati altri due protagonisti italiani all'Arena Porte de La Chapelle, che rappresentano in maniera indiscutibile la qualità del nostro movimento: gli ufficiali di gara Fabio Betto (presente all'Olimpiade), al debutto nella massima rassegna, e Andrea Chiappini (presente alla Paralimpiade), alla seconda partecipazione dopo i Giochi Olimpici di Tokyo 2020. Anche loro ci hanno fatto fare una bellissima figura, arbitrando pure alcune finali.

Parigi ha certamente focalizzato l'attenzione di tutti gli appassionati del badminton, ma non dobbiamo dimenticare che a pochi chilometri di distanza, in Belgio, sono scesi in campo anche i nostri atleti master, impegnati negli Europei di categoria.

I prossimi quattro mesi saranno certamente impegnativi per tutta la Federazione con tantissimi appuntamenti fondamentali come i tre campionati italiani (Junior e Under, Assoluti e Parabadminton, Master a Squadre), l'Assemblea nazionale straordinaria e ordinaria elettiva e il Trofeo Coni 2024. Finita l'euforia per Parigi, è l'ora di rimboccarsi le maniche e rimettersi a lavoro per conseguire nuovi traguardi e nuovi successi.

Carlo Beninati



BADMANIA

Direttore Responsabile

Carlo Beninati

Direttore Editoriale

Giovanni Esposito

Redazione

Milagros Barrera e Stefano Griguolo

Hanno collaborato

Christian Marchetti, Fabio Morino, Giacomo Rossetti e Matteo Schinaia

Grafica e Impaginazione

Adriana Volpe

FIBa - 06 83 800 709/711

ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018

Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Luna Park Toti

“Ho ripagato
chi crede
in me”

Primo azzurro ai Giochi,
primo a vincere una partita.
“Che gioia incontrare atleti di
tutto il mondo. Tra quattro anni
ci riprovo, può succedere
di tutto. Non oso immaginare
come sia vincere una medaglia”

di Giacomo Rossetti



Il badminton italiano si dividerà d'ora in poi tra un prima e un dopo Giovanni Toti. Il ragazzo bresciano, 24 anni il prossimo dicembre, ha fatto la storia, più volte: prima qualificandosi alle Olimpiadi (nessun conazionale ci era mai riuscito), poi vincendo nel match di debutto a Parigi 2024 e conquistandosi una sfida (impari, ma da sogno) contro un titano della disciplina. Il tutto senza mai perdere il sorriso, che i suoi grandi occhi non riuscivano a nascondere.

Il primo di sempre nel badminton azzurro alle Olimpiadi: come si sente a essere un pioniere?

“Sicuramente è strano, mi dà un senso di responsabilità e di grande orgoglio. Mi fa sentire importante ma soprattutto lo vedo come un trampolino di lancio per tutto il nostro movimento”.

Come ha vissuto la tensione dei giorni in cui la sua presenza a Parigi, causa errori nel ranking, non era assicurata?

“Che orgoglio: la mia esperienza è un trampolino di lancio per tutto il movimento”

“Sarò sincero: ero molto sereno, essendo arrivato a un punto in cui non controllavo più nulla. I dubbi sono sorti nella mia unica settimana di vacanza, quindi mi sono detto: ‘E’ inutile farti problemi. Se sono qualificato, bene; se non sono

qualificato, amen’. Quando l’ammissione è stata confermata, ho provato prima di tutto sollievo per i miei genitori, la mia fidanzata e i miei parenti”.

L’arrivo a Parigi è stato...?

“Un casino terribile! Mi hanno fatto imprecare subito perché non c’era il bus. Poi il nostro direttore tecnico, Lorenzo Pugliese, è riuscito a farci avere un taxi che... ha sbagliato strada tre volte! Alla fine, siamo andati direttamente in palestra, raggiungendo il nostro alloggio al villaggio solo alle 21”.

Quale è stato il primo impatto con l’arena Porte de la Chapelle, la casa parigina del badminton?

“Mi ha fatto esclamare ‘wow’: enorme, organizzata benissimo, con i loghi giganti delle Olimpiadi sul fianco della struttura e dentro tantissime persone a fare il tifo. Io, che debuttavo il 29, sono venuto il 27 a vedere la partita del mio futuro avversario, e sono rimasto di stucco per quanta gente c’era sugli spalti”.

Il suo debutto contro il surinamense Sören Opti rimarrà nella storia della disciplina tricolore. Ce lo racconta?

“La mia agitazione era a livelli altissimi, provavo tanta ansia perché ero in parte ‘costretto’ a vincere. Opti non è tra i top del mondo, e per questo ero terrorizzato al pensiero di perdere contro un giocatore meno



Alla cerimonia inaugurale con il pugile Aziz Abbes Mouhiidine

bravo di me, alle Olimpiadi per giunta! Tuttavia sono entrato bene in campo (anche se me la stavo facendo sotto): ho improntato il gioco come volevo io, e quando lui si è infortunato pensavo all’inizio che fosse una tattica per perdere tempo. Poi ha iniziato a piangere e ho capito che il match era finito”.

La foto di lei che rende al suo rivale l’onore delle armi è girata in tv e su internet.

“Eppure, non ho fatto nulla di speciale: mi sono messo nei suoi panni, stop. Molte persone sui social hanno commentato ‘Toti lo ha fatto per le telecamere’. Mi fanno solo ridere: ho vissuto 23 anni senza che nessuno mi filasse e posso andare avanti così anche adesso dopo aver partecipato ai Giochi”.

Come è stato l’immediato post-partita con il coach?

“Appena mi ha visto, il ct ha detto: ‘Sei il primo giocatore italiano ad aver vinto una partita alle Olimpiadi’. Era molto contento per il mio approccio mentale alla gara: quando sei favorito e ci sono aspettative alte su di te, il rischio è farsi fregare dall’avversario. Magari vinci uguale, ma in maniera nervosa, tirata; invece io ho giocato bene”.

I suoi cari saranno stati più emozionati di lei, o sbaglio?

“Mi aspettavano fuori dal palazzetto, la mia famiglia e i miei amici, tutti davanti al logo dei cinque cerchi. Mio

“Incredibile quanta gente c’era sugli spalti a Porte de la Chapelle: ci sono rimasto di stucco”

papà, che di solito è duro come il marmo, era commosso. La mia ragazza Fernanda scoppiava di felicità. C’erano due miei amici da Chiari, Enrico (Baroni, il suo migliore amico), il presidente del mio primo club, il mio primo allenatore, il mio compagno di stanza al cen-

tro federale di Milano. Ero contentissimo, tutta quella gente era lì per me e io vincendo li avevo ripagati. Tante persone poi, anche chi non sentivo da anni, mi ha riscritto su Instagram, invitandomi ad aperitivi o

L'IDENTIKIT

Nome: Giovanni Toti

Nato a: Chiari (BS)

Il: 28 dicembre 2000

Mano: mancino

Età in cui ha iniziato: 11 anni

Prima società: GSA Chiari

Primo allenatore: Fabio Tomasello

Società attuale: G.S. Esercito

Allenatore attuale: Zhu Junling

Top ranking mondiale: 66 (singolo), 148 (doppio, con Caponio)

Olimpiadi: Parigi 2024 (singolare, 1° turno)

Vittorie internazionali - A squadre: Olimpiadi giovanili

2018. Singolare: Guatemala International 2022, Carebaco Junior 2017. Doppio: Argentina International 2018, Mauritius International 2017.

Vittorie nazionali - Singolare: Campione italiano assoluto (2021), U.19 (2018), U.17 (2017) e U.15 (2015). Doppio: Campione italiano U.19 (2018), U.17 (2017) e U.15 (2014, 2015).

Doppio misto: Campione italiano U.19 (2018).

Studi: liceo socio-sanitario

Hobby: boxe e andare in moto

Soprannome: Giò



Assieme al presidente Sergio Mattarella

pubblicando foto con me. Parecchi mi hanno scritto che li avevo fatti appassionare al badminton, è questo che conta di più per me”.

Contro il cinese Shi Yuqi, numero uno al mondo, purtroppo ha dovuto dire addio al torneo: come è andata?

“Al debutto me la stavo facendo sotto, poi Opti s'è fatto male e mi sono calato nei suoi panni”

ità in tutti i colpi, e a differenza dei Top 50 a cui sono abituato, con cui un punto si chiude in cinque scambi, lui difendeva benissimo e non concedeva nulla. E' un onore aver affrontato un campione del genere, ho appreso come migliorare certi colpi e anche la strategia. E ho capito che a certi livelli essere veloce non basta, devi sapere dove mettere il volano”.

Cosa vi siete detti?

“Gli ho chiesto la maglia, ma non me l'ha data perché era obbligato a tenerla fino alla fine della competizione. Ha promesso che me la regalerà al prossimo torneo, speriamo...”.

“S'è commosso anche papà, di solito duro come il marmo, Bello fare felice chi era lì apposta per me”

Che esperienza è stata il villaggio olimpico?

“Semplicemente meravigliosa: cammini e incroci sportivi che hai sempre visto in televisione, e così ti dici: ‘Magari non sono

“Conor McGregor dice che ogni match rappresenta l'occasione per svoltare tutto. Io la penso come lui, a maggior ragione contro i più forti nel proprio sport. Con Yuqi c'era tanto vento e ho faticato ad abituarci al campo: lui metteva qual-



Assieme al portabandiera Gimbo Tamberi

famoso come loro, ma anche io sono qui”. Ho visto Nadal, Alcaraz, Djokovic: con Novak mi sono fatto una foto, e mi sono quasi menato col bodyguard che voleva impedirmelo. Lui è stato gentile. Ho visto anche LeBron James, Serena Williams e Gimbo



Giovanni con il mito del tennis Novak Djokovic

“Parecchi mi hanno scritto che li ho fatti appassionare al badminton: è ciò che conta di più”

Tamberi, che per me è stato un guru per il discorso splendido che ha fatto sulla barca il giorno della cerimonia di apertura. Quando l'ho incontrato (il giorno che Mattarella era venuto in visita al villaggio; ndr), gli ho detto quanto mi era piaciuto il suo discorso e lui mi ha abbracciato: non se l'aspettava!”.

Cosa l'ha colpita di più nei giorni spesi lì?

“La qualità del team italiano per quanto riguarda fisioterapia e servizi: io non sono nessuno ma mi hanno trattato con i guanti e fatto sentire una persona importante”.

E qualche scena divertente l'ha vissuta?

“Senza dubbio la partita di ping pong che ho fatto con il mio amico pugile Diego Lenzi (dell'Esercito anche lui, ndr): pensavo di distruggerlo e che pesando 112 kg neanche si muovesse, invece è fortissimo! L'ho battuto, ma da quel momento ci siamo sfidati tutti i giorni. Ho anche fatto amicizia con Aziz Abbas Mouhiidine e con Simone Alessio del taekwondo, visto che alloggiavamo nella stessa struttura”.

Ha mangiato bene al villaggio?

“Un sacco di gente si lamentava del cibo, eppure a me non è dispiaciuto: la pasta al pesto e la pizza erano buone. C'era sì tanta coda, ma essendo la mia prima Olimpiade per me era tutto speciale”.

Il letto era scomodo come dicono?

“Abbastanza. Essendo abituato a un materasso comodo, quello di cartone, molto duro, non era fantastico. Ma facevo fatica a dormire perché Diego russava (ride; ndr)”.

Come le sono sembrate organizzate le Olimpiadi?

“Che meraviglia stare al Villaggio! Ti fai una foto con Djokovic, vedi LeBron James E Tamberi è un guru”

“Molto bene, consiglierei però di preparare meglio i volontari: molto spesso non sapevano dove fossero situate le entrate o le uscite, tanto che una volta sono stato scortato da uno di loro nei sotterranei dell'edificio mentre cercavo la lavanderia!”.

I momenti più emozionati della sua esperienza a cinque cerchi?

“Vedere i miei genitori e la mia ragazza sugli spalti mi ha fatto commuovere. Da brividi è stato quando tutto il palazzetto cantava ‘Toti, Toti’ e tifava per me contro Yuqi. E poi mi resterà la gioia di aver incontrato atleti da tutto il mondo: leggevano ‘Italia’ sulla mia maglietta e mi chiedevano una foto”.

A Los Angeles 2028 lei andrà per...?

“Vincere una medaglia, il bersaglio grosso. E' quello che ti manda avanti, il pensiero del podio. Io sul letto di Parigi sognavo, visualizzavo di vincere l'oro, non oso immaginare come sia farcela. In quattro anni può succedere di tutto”.



Viktor Axelsen con la medaglia d'oro e la famiglia

IL TEMA DEL BIMESTRE

AXELSEN spezza la dittatura dell'Asia

Il danese bissa in singolare il trionfo di Tokyo, impedendo l'en plein dei badders del lontano Oriente. Il bel gesto della cinese Bingjiao dopo l'infortunio della Marin

di Matteo Schinaia

Il badminton a Parigi è protagonista per la nona edizione consecutiva. L'esordio ai Giochi era avvenuto nel 1972, come sport dimostrativo; successivamente, ben 16 anni dopo, è stato incluso come esibizione nel programma di Seul 1988. Soltanto nel 1992 è diventato ufficialmente una disciplina olimpica, con quattro specialità: gara individuale maschile e femminile, doppio maschile e femminile. Il doppio misto è stato aggiunto ad Atlanta 1996.

Le Nazioni asiatiche hanno da sempre dominato la

scena: prima di Parigi 2024, 106 delle 121 medaglie sono state vinte da atleti di quel continente. I Giochi francesi, che mettevano in palio 15 medaglie per i 172 partecipanti, hanno mantenuto inalterato questo trend ed è ancora la Cina a prendersi il ruolo da protagonista.

Nell'edizione in cui l'Italia vince la sua prima storica partita con Giovanni Toti, i

badders della Repubblica Popolare conquistano cinque medaglie (due ori e tre argenti) confermando il "primato" di Tokyo 2021 (tre anni fa le medaglie furono però sei: due ori e quattro argenti). Bene anche la Corea del Sud, che porta a casa un oro e un argento.

L'unica medaglia per l'Europa - tra l'altro d'oro - la porta a casa la Danimarca con il singolarista Viktor Axelsen, che bissa il successo dei Giochi giapponesi e spezza l'egemonia asiatica. La vittoria arriva in una finale senza storia contro Kunlavut Vitidsarn (Thailandia). Terzo posto per il malaysiano Lee Zii Jia che, al termine di una "finalina" combattutissima, batte l'indiano Lakshya Sen.

OMAGGIO

Nel singolare femminile, gradino più alto del podio per la coreana An Se-Young, che in due set (21-13, 21-16) supera la cinese He Bingjiao. Bronzo per l'indonesiana Tunjung, che beneficia del ritiro della spagnola Marin, costretta nuovamente a pagare dazio alla sfortuna a causa di un altro grave infortunio - il

La Cina in vetta al medagliere con due ori e tre argenti, un podio meno del 2021

terzo della sua carriera - occorso in semifinale contro Bingjiao, che per questo motivo ha scelto di salire sul podio con il logo del comitato olimpico spagnolo. Sfida tutta cinese nel doppio femminile: primo posto per la coppia Chen Qingchen-Jia Yifan, che ha avuto la meglio per 22-20, 21-15 su Liu Shengshu-Tan Nin. Bronzo alle giapponesi Matsuyama-Shida, che senza patemi d'animo battono Muralitharan-Koong Lee (Malesia).

PRIMA VOLTA

Nel doppio maschile, trionfo per Wang Chi-lin e Lee Yang (Taipei), che in una finale emozionantissima hanno la meglio sui cinesi Liang Weikeng-Wang Chang per 21-17, 18-21, 21-19. Bronzo per la Malaysia con la coppia Soh-Chia che supera, al termine di un'autentica maratona, i danesi Rasmussen e Sorensen. Anche nel doppio misto Cina fa rima con oro: Zheng Siwei e Huang Yaqiong "schiantano" i coreani Jeong Na-eun-Kim Won-ho, lasciando loro solo 19 punti, e fanno loro un torneo mai in discussione. Terzi i giapponesi Higashino-Watanabe sui coreani Chae-Seo.

Soltanto otto, pertanto, le nazioni sul podio, di cui sette asiatiche (Cina, Corea del Sud, Taipei, Thailandia, Malesia, Giappone e Indonesia) e una europea. E c'è una prima volta: l'argento di Kunlavut Vitidsarn è anche la prima medaglia ai Giochi della Thailandia, una delle sei totali conquistati in Francia dalla spedizione del Paese del sud-est asiatico.

OLIMPIADE DI PARIGI 2024 (27 luglio - 5 agosto)

SINGOLARE MASCHILE

Girone A: Shi Yuqi (Cin) b. Opti (Sur) 2-0 (21-5 21-7), TOTI b. Opti (Sur) rit. (21-8 4-1 rit), Shi Yuqi (Cin) b. TOTI 2-0 (21-9, 21-10).

Semifinali: Vitidsarn (Tha) b. Zii Jia (Mas) 2-0 (21-14, 21-15), Axelsen (Dan) b. Sen (Ind) 2-0 (22-20, 21-14)

Finali - 1° posto: Axelsen (Dan) b. Vitidsarn (Tha) 2-0 (21-11, 21-11).

3° turno: Zii Jia (Mas) b. Sen (Ind) 2-1 (13-21, 21-16, 21-11).

DOPPIO MASCHILE

Semifinali: Lee Yang-Wang Chi-lin (Tpe) b. Astrup-Rasmussen (Dan) 2-1 (18-21, 21-17, 21-10), Liang Weikeng-Wang Chang (Cin) b. Chia-Wooi Yik (Mas) 2-1 (21-19, 15-21, 21-17).

Finali - 1° posto: Lee Yang-Wang Chi-lin (Tpe) b. Liang Weikeng-Wang Chang (Cin) 2-1 (21-17, 18-21, 21-19). **3° posto:** Chia-Wooi Yik (Mas) b. Astrup-Rasmussen (Dan) 2-1 (16-21, 22-20, 21-19)

SINGOLARE FEMMINILE

Semifinali: Se-young (Cds) b. Tunjung (Ina) 2-1 (11-21, 21-13, 21-16), He Bingjiao (Cin) b. Marin (Spa) ritiro (14-21, 8-10 rit).

Finali - 1° posto: Se-young (Cds) b. He Bingjiao (Cin) 2-0 (21-13, 21-16). **3° posto:** Tunjung (Ina) b. Marin (Spa) rinuncia.

DOPPIO FEMMINILE

Semifinali: Chen Qingchen-Jia Yifan (Cin) b. Tan-Muralitharan (Mas) 2-1 (21-12, 18-21, 21-15), Liu Shengshu-Tan Ning (Cin) b. Matsuyama-Shida (Jap) 2-0 (21-16, 21-19).

Finali - 1° posto: Chen Qingchen-Jia Yifan (Cin) b. Liu Shengshu-Tan Ning (Cin) 2-0 (22-20, 21-15). **3° posto:** Matsuyama-Shida (Jap) b. Tan-Muralitharan (Mas) 2-0 (21-11, 21-11)

DOPPIO MISTO

Semifinali: Zheng Siwei-Huang Yaqiong (Cin) b. Watanabe-Higashino (Jap) 2-0 (21-14 21-15), Won-ho/Na-eun (Cds) b. Seung-jae/Yoo-jung (Cds) 2-1 (21-16, 20-22, 23-21).

Finali - 1° posto: Zheng Siwei-Huang Yaqiong (Cin) b. Won-ho/Na-eun (Cds) 2-0 (21-8, 21-11). **3° posto:** Watanabe-Higashino (Jap) b. Seung-jae/Yoo-jung (Cds) 2-0 (21-13, 22-20).



Doppio femminile. oro e argento alle cinesi

DE MARCO

La medaglia del sorriso

Rosa ha rappresentato con allegria e leggerezza il parabadminton azzurro al debutto olimpico: “Da Parigi mi porto a casa la voglia di crescere Punto Los Angeles 2028 per fare ancora meglio”

di Stefano Griguolo



Quel sorriso, quell'instancabile sorriso che circonda e tranquillizza in maniera contagiosa tutte le persone che sono intorno a lei. Se potessimo riassumere in una parola la Paralimpiade di Rosa De Marco forse quella giusta sarebbe proprio: sorriso.

Sì, perché come sempre anche dinnanzi alle avversità l'atleta palermitana non ha mai perso questa sua caratteristica riuscendo a vivere la sua Paralimpiade con il suo classico “mood”, lo stesso che le ha permesso di qualificarsi a Parigi e che l'accompagnerà nel raggiungimento dei suoi traguardi.

DEBUTTO

Era una prima volta, quella del parabadminton azzurro, e come tale aveva bisogno di superare i naturali ostacoli, l'ansia del debutto e anche il

Accanto a lei tutte le sue famiglie: dalla vera a quella internazionale

sorteggio ci aveva messo del suo, proponendo quale prima avversaria l'indiana Murugesan, numero 1 al mondo. Rotto il ghiaccio con l'asiatica, Rosa De Marco si è giocata l'accesso ai quarti di finale contro la portoghese Monteiro, con la convinzione che però quel match non sarebbe stato il più importante

della sua carriera, perché a 24 anni il percorso è ancora lungo e si deve per forza guardare con speranza a Los Angeles 2028 e perché no a Brisbane 2032, come altre atlete Over 30 presenti a Parigi insegnano. L'azzurra ha così finito la sua esperienza parigina al terzo posto del raggruppamento A. Nei due match giocati è



Rosa a pranzo con l'indiana Thulasimathi Murugesan, che l'ha battuta

stata superata dalla Murugesan per 21-9 21-11 e dalla Monteiro per 21-14 21-11.

“Ho vissuto grandissime emozioni a Parigi - le parole di una soddisfatta Rosa De Marco al termine dei Giochi - ho percepito l'importanza del torneo ad ogni scambio e posso dire che è stato davvero bellissimo. Da questa avventura mi porto a casa la voglia di crescere in vista della prossima Paralimpiade di Los Angeles 2028 per esserci e poter fare ancora meglio”.

PROSPETTIVE

Nel match contro la Monteiro l'azzurra, soprattutto all'inizio del primo set, ha giocato alla pari, riuscendo a mettere in campo il piano di gioco preparato insieme al suo coach Enrico Galeani. Anche lui è una parte importante di questo sogno chiamato parabadminton, ci ha sempre creduto e anche lui è caratterizzato da un'instancabile voglia di sorridere, pesata però con lo sguardo di chi, anche mentre partecipava a questa Paralimpiade, sognava ad occhi aperti i futuri allenamenti, i prossimi stage per continuare a crescere. Il tecnico, head coach della Nazionale di parabadminton, ha analizzato così il match e il futuro: “Rosa ha giocato una delle migliori partite con top atlete. Nel secondo parziale purtroppo ha accusato un calo dal punto di vista



Selfie ricordo con il presidente Carlo Beninati tutto lo staff della FIBA

L'IDENTIKIT

Nome: Rosa Efomo De Marco

Nato a: Palermo

Il: 16 gennaio 2001

Mano: destra

Categoria: SU5

Età in cui ha iniziato: 11 anni

Prima società: Easy Play

Primo allenatore: Salvo Plaia

Società attuale: Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa

Allenatore attuale: Enrico Galeani

Top ranking mondiale: 5 (singolare)

Vittorie internazionali - Singolare: Egypt International (2024).

Vittorie nazionali - Singolare: Campionessa italiana assoluta (2018, 2019, 2022, 2023).

Studi: Scienze politiche e relazioni internazionali

Hobby: Viaggiare, ballare, uscire con le amiche, vedere serie tv

È stata sconfitta dalla indiana Murugesan, n.1 del mondo, e dalla Monteiro

atletico e questo ci spingerà a migliorare nel prossimo quadriennio proprio su questo aspetto. L'atleta che abbiamo conosciuto in questi Giochi è solo l'espressione di una base di partenza su cui dobbiamo continuare a lavorare per implementare ogni singolo aspetto in vista di Los Angeles 2028 e dei futuri impegni nazionali e internazionali. A Parigi abbiamo capito che è questo il posto dove vogliamo stare e lotteremo per tornarci, consapevoli del fatto che per l'alto livello occorre non tralasciare nessun particolare".

LAVORO DI SQUADRA

Un'altra delle componenti fondamentali nella crescita di tutto il movimento è stata certamente la Federazione, che in tutte le sue componenti - dallo staff tecnico diretto da Lorenzo Pugliese a quello sanitario coordinato dal



medico federale Antonio Gianfelici, senza dimenticare la segreteria generale - continua a supportare le squadre nazionali e a lavorare alacremente giorno dopo giorno affinché il badminton e il parabadminton continuino

Il coach Galeani "Nei secondi set accusa un calo atletico. Dovremo lavorare su questo"

a svilupparsi su tutto il territorio nazionale. "Una grandissima esperienza - così in chiusura il direttore tecnico azzurro Lorenzo Pugliese, in rappresentanza di tutti - Ho visto Rosa fare passi da gigante negli ultimi mesi. Credo sia riuscita ad esprimere il proprio massimo e farlo durante la sua prima Paralimpiade per me ne raddoppia il merito. Se penso che è ancora così giovane, sia d'età anagrafica che di allenamento, sento che possiamo guardare al futuro con fiducia. Rosa e il suo coach Enrico Galeani stanno facendo un grande lavoro e ci sono ancora grandi margini di miglioramento. Avanti così!"

FAMIGLIE

L'ultima ruota dell'ingranaggio che si evidenzia da questa avventura è l'aspetto familiare del mondo del parabadminton. Un aspetto che non riguarda soltanto la nostra Rosa, ma tutti i partecipanti a questa Paralimpiade, senza dimenticare chi magari anche per poco non è riuscito ad essere qui, come Yuri Ferrigno. Tutti si conoscono, non è strano vedere allenatori di una nazione fare il tifo per un atleta non loro. Tutto

ciò è frutto di amicizie trasversali nate sul circuito magari all'interno di un autobus che sta facendo ritardo, seduti intorno a un tavolo per una cena oppure correndo su un taxi in direzione aeroporto. Queste relazioni non sono soltanto di facciata ma saldano le loro radici su elementi forti, che rappresentano l'essenza dello sport e del Paralimpismo. Non solo la "famiglia" internazionale è stata vicina a Rosa De Marco, ma anche la sua vera famiglia, mamma, papà e fratellino. Alla

Il d.t. Pugliese "Ho visto Rosa fare passi da gigante negli ultimi mesi Ora avanti così!"

famiglia "classica" si sono poi aggiunte a Parigi tutte quelle persone che hanno voluto far di tutto per essere presenti all'Arena Porte de La Chapelle. E così le due case di Rosa, Palermo dove è nata e Santa Marinella dove si allena, si sono trasferite per qualche giorno nella capitale transalpina. A fare il tifo sugli spalti non c'era semplicemente il primo allenatore (Salvatore Plaia), un dirigente del badminton siciliano (Girolamo Dioguardi) e atleti sparring con cui De Marco si è allenata nel tempo (Gioele Gioco e Antonio Laudani), ma degli amici veri, quella seconda famiglia di cui Rosa parla spesso. Queste persone, come le altre che sono state presenti, sono riuscite con una semplice bandiera della Trinacria o realizzando una diretta streaming a trasformare per qualche ora Parigi in Italia. Per il futuro la strada è tracciata e non resta che percorrerla per vedere come andrà a finire. Con unica certezza: quel sorriso.

PARALIMPIADE DI PARIGI 2024 (29 agosto - 2 settembre)

SINGOLARE MASCHILE

WH1: 1. Qu Zimo (Cin), 2. Choi Jung.man (Cds), 3. Wandschneider (Ger)

WH2: 1. Kajiwara (Jap), 2. Chan Ho Yuen (Hkg), 3. Kim Jung-jun (Cds)

SL3: 1. Nitesh (Ind), 2. Bethell (Gbr), 3. Bunsun (Tha)

SL4: 1. Mazur (Fra), 2. Yathiraj (Ind), 3. Setiawan (Ina)

SU5: 1. Cheah Liek Hou (Mas), 2. Nugroho (Ina), 3. Anrimusthi (Ina)

SH6: 1. Noakes (Fra), 2. Coombs (Gbr), 3. Tavares (Bra)

SINGOLARE FEMMINILE

WH1: 1. Satomi (Jap), 2. Pookkham (Tha), 3. Yin Menglu (Cin)

WH2: 1. Liu Yutong (Cin), 2. Li hongyan (Cin), 3. Renggli (Svi)

SL3: 1. Xiao Zuxian (Cin), 2. Syakuroh (Ina), 3. Bolaji (Nig)

SL4: 1. Chang Hefang (Cin), 2. Oktilla (Ina), 3. Sagoy (Nor)

SU5: 1. Yang Qiuxia (Cin), 2. Murugesan (Ind), 3. Ramadass (Ind)

Girone A: Murugesan (Ind) b. DE MARCO 2-0 (21-9, 21-11); Murugesan (Ind) b. Monteiro (Por) 2-0 (21-12, 21-8), Monteiro (Por) b. DE MARCO 2-9 (21-14, 21-11).

Classifica: Murugesan (Ind) 2; Monteiro (Por) 1; DE MARCO 0.

SH6: 1. Li Fengmei (Cin), 2. Lin Shuangbao, 3. Sivan (Ind)

DOPPIO MASCHILE

WH1-WH2: 1. Mai Jianpeng-Qu Zimo (Cin), 2. Jeong Jae-gun - Yu Soo-young (Cds), 3. Murayama-Kajiwara (Jap)

DOPPIO FEMMINILE

WH1-WH2: 1. Yin Menglu-Liu Yutong (Cin), 2. Satomi-Yamazaki (Jap), 3. Pookkham-Wetwithan (Tha)

DOPPIO MISTO

SL3-SU5: 1. Ramdani-Oktilla (Ina), 2. Setiawan-Sadiyah (Ina), 3. Mazur-Noël (Fra)

SH6: 1. Lin Naili-Li Fengmei (Cin), 2. Krajewski-Simon (Usa), 3. Subhan-Marlina (Ina)



Assieme al coach Galeani e al segretario Esposito



Universale e inclusivo per il “para” è boom

A Parigi, l'Asia ha fatto incetta di medaglie, ma anche l'Africa e le Americhe sono salite sul podio. Dominio cinese, sorpresa Francia e il Brasile...

di Stefano Griguolo



La nigeriana Mariam Eniola Bolaji, in lacrime, mostra la foto del coach scomparso

La lettura del medagliere del parabadminton ci da una versione universale della disciplina e di come questa (molto più del badminton) abbia davvero raggiunto tutte le latitudini. Sicuramente le 16 categorie e le 48 medaglie in palio hanno amplificato questo processo, che però fonda le proprie radici sull'inclusione. Ovviamente è l'Asia che la fa da padrona, portandosi a casa oltre il 75% delle medaglie con 14 ori, 13 argenti e 10 bronzi. A trainare il continente è la Cina con le sue 12 medaglie, di cui 9 d'oro. Deludente invece dal punto di vista dei successi, visti gli atleti partecipanti, la prestazione di Indonesia e India, che chiudono rispettivamente con 8 e 5 medaglie ma un solo oro a testa.

PLURIVINCITORI

Sicuramente i due personaggi che hanno lasciato il segno in questa 17ª edizione delle Paralimpiadi sono i cinesi Qu Zimo e Liu Yutong, che salutano Parigi con due medaglie d'oro al collo. Qu Zimo (oro singolare maschile WH1 e doppio maschile WH) ripete l'impresa riuscita già a Tokyo, aprendo così ufficialmente un'era, mentre Liu Yutong (oro singolare e doppio femminile WH2) è riuscita dove aveva fallito di poco in Giappone, perdendo la finale di doppio contro le padrone di casa Sarina Satomi e Yuma Yamazaki.

Bissano il successo di Tokyo anche altre due donne Cheng Hefang, nel singolare femminile SL4 e Yang Qiuxia nel singolare femminile SU5. Anche il Giappone



Rogerio Olivera chiede ad Edwarda di sposarlo

piazza i suoi due ori nei singolari, grazie alla seconda storica vittoria di Daiki Kajiwara nel maschile WH2 e di Sarina Satomi nel femminile WH1. Stessa impresa è riuscita al malese Liek Hou Cheah, oro nel singolare maschile SU5.

BRIVIDI EUROPEI

A livello europeo stupisce la prestazione della Francia, che conquista due ori grazie all'eroe dell'Arena Porte de La Chapelle, Lucas Mazur, e a Charles Noakes. Mazur ha conquistato quello del singolare SL4,

**Wandschneider sorride a 60 anni
La dedica di Bolaji
Olivera conquista l'oro dell'amore**

difendendo il titolo di Tokyo, più il bronzo nel doppio misto SL3-SU5 con Faustine Noel. Noakes nel singolare SH6 ha sbaragliato la concorrenza e battuto in una splendida finale il britannico Krysten Coombs (bronzo a Tokyo).

Da sottolineare poi la prova dell'immarcescibile tedesco

Thomas Wandschneider (classe 1964) e della giovane svizzera Ilaria Renggli (classe 2000), entrambi medaglia di bronzo rispettivamente nel WH1 e nel WH2 e unici e primi non asiatici a salire sul podio nelle categorie WH in tutte le discipline, visto che a Tokyo nessuno era riuscito in questa impresa. Prima medaglia anche per la Norvegia, con Helle Sofie Sagoy, bronzo nel singolare femminile SL4.

STORIA E STORIE

Prime storiche medaglie anche per due altri continenti: America e Africa. Per la confederazione panamericana

hanno impressionato e strappato applausi nel doppio misto SH6 Krajewski e Simon, spingendosi fino all'argento e perdendo l'atto conclusivo contro i cinesi Lin-Li. Dalla stessa categoria arriva l'altra medaglia, ma di bronzo, del brasiliano Vitor Tavares. Il Brasile è riuscito a rimanere indelebile nella memoria degli 8.000 dell'Arena Porte de La Chapelle non solo grazie a Tavares. A strappare applausi emozionati è stato anche Rogerio Olivera, atleta del singolare maschile SL4, che sui campi paralimpici ha strappato il “sì” della sua Edwarda con una proposta di matrimonio che rimarrà nella memoria di tutti. L'ultima menzione spetta alla diciottenne nigeriana Mariam Eniola Bolaji, che con il bronzo nel singolare SL3 ha regalato la prima storica medaglia del parabadminton all'Africa, dedicandola anche all'ex allenatore scomparso in un tragico incidente d'auto. La nigeriana non è l'unica del suo Paese che ha ben figurato. Anche il connazionale Chigozie Jeremiah Nnanna, 22 anni, fermatosi a un match dalla semifinale, ha davvero ben impressionato e farà ancora parlare di sé in vista di Los Angeles 2028 e Brisbane 2032. Quando, chissà, potrà anche arrivare la volta dell'Oceania.



Il cinese Qu Zimo

“Arbitri pro’ e tecnologia il futuro è qui”

di Christian Marchetti

Betto all'Olimpiade, Chiappini alla Paralimpiade: anche i nostri ufficiali di gara ai Giochi di Parigi “Siamo una componente fondamentale nella crescita del movimento”

“Gli ufficiali di gara sono una componente fondamentale nel processo di crescita di ogni federazione, comitato regionale o società. Sicuramente è un ruolo meno 'appariscante', se confrontato con quello del giocatore, ma estremamente importante”.

Il responsabile nazionale degli ufficiali di gara della Fiba, Andrea Chiappini, ne è sicuro: nel processo di crescita che attualmente sta interessando il badminton tricolore, un ruolo determinante lo sta recitando proprio il settore da lui diretto. “Gli ufficiali - continua - devono avere spiccate attitudini oltre alla conoscenza del regolamento, quali capacità al dialogo e ascolto, propensione a gestire situazioni particolari, sia da

arbitro che da giudice arbitro, abilità a prendere decisioni definitive e vincolanti, ma ricordandosi che i protagonisti sono i giocatori. Svolgiamo un compito difficile ma allo stesso tempo affascinante che, se espletato al meglio, può portare molte soddisfazioni”.

In Italia un “tesoro” di 209 ufficiali tra certificati (44) e accreditati (165) Le donne sono 62

Fabio Betto infligge un'ammonizione

NUMERI

Parliamo al momento di un “tesoretto” di 209 persone: 44 i certificati (10 le donne), 165 gli accreditati (52 al femminile). A Parigi, intanto, Fabio Betto è stato impegnato per le Olimpiadi e lo stesso Chiappini nelle Paralimpiadi, mentre “per i Giochi di Los Angeles 2028 auspico che ci possa essere anche il primo giudice arbitro italiano. Cleopatra Monco, giudice arbitro Bwf, ha tutte le carte in regola per far parte del gruppo”.

“La vera sfida per il futuro - aggiunge Chiappini - è far avvicinare i giovani a questa carriera: è da ricordare che, per poter essere iscritti all'albo federale in qualità di arbitri accreditati (primo livello),

Chiappini: “Sapere il regolamento non basta: occorre avere capacità di ascolto e dialogo”

è necessario essere maggiorenni e aver conseguito un diploma di scuola superiore. In tal senso, se guardiamo ai numeri presenti alla voce 'aiuto arbitro' (qualifica precedente a quella di arbitro a tutti gli effetti), abbiamo un buon numero di under

40, con il 46% di donne. Il conseguimento della qualifica arbitro iscritto all'albo deve essere uno degli obiettivi che il settore arbitrale si deve porre per il futuro. Inoltre è da evidenziare come la qualità, in questi anni, sia decisamente più elevata grazie a campionati e tornei sempre più competitivi rispetto a quando, per esempio, io stesso cominciai. A oggi abbiamo un mix di ufficiali di gara 'storici', che sono il nostro zoccolo duro, oltre all'innesto di nuovi che si sono appassionati a questa carriera”.



Andrea Chiappini



Remo Di Lorenzi

SEMINA

Per stessa ammissione del responsabile, tuttavia, i numeri non sono tutto. Quantomeno sono la punta dell'iceberg. O, ancora meglio, il felice raccolto di quanto è stato precedentemente seminato. A partire, dunque, dai tanti corsi attivati in passato e grazie ai quali è stato possibile non solo aumentare le iscrizioni, ma anche proporre un traino poi sfruttato da tanti giovani. Comunque più che in passato. Un fenomeno a cui dovrà essere data una forma precisa, perché, “se vogliamo avere un gruppo di maggiore qualità, è necessario mettere in atto strategie che consentano loro

“A Los Angeles 2028 Cleopatra Monco può diventare il primo giudice arbitro olimpico italiano”

di arbitrare più spesso e a un livello sempre più alto. In tal senso, quest'anno durante gli Italian Junior International abbiamo dato spazio agli italiani più giovani (età media 35 anni).

Infatti solo attraverso la pratica si riescono ad affinare determinati meccanismi. Sicuramente la possibilità di dirigere partite internazionali o di livello assoluto, come in occasione di concentramenti di Serie A, B o campionati italiani, permette agli appartenenti al nostro settore di acquisire sempre più consapevolezza nei propri mezzi e padronanza nel gestire al meglio potenziali situazioni di conflitto, che possono dare adito a reclami e contestazioni. In questo

contesto, l'incremento delle manifestazioni a carattere internazionale che si disputeranno nel 2025 in Italia permetterà la crescita delle competenze".

TECNOLOGIA

Ad aiutare, anche qui, c'è la tecnologia, preziosa e anzi imprescindibile alleata in tempi di Covid, chiusure e restrizioni, e ora strumento per un modello di lavoro sempre più snello. Ma non solo, perché grazie alla rete aumentano poi occasioni di confronto fino a ieri quasi impensabili. "Basti pensare alla possibilità di coinvolgere tutti gli ufficiali italiani attraverso la modalità online, abbassando i costi

"L'incremento delle manifestazioni internazionali in Italia nel 2025 ci farà crescere"

di formazione, permettendoci di invitare ai vari corsi anche esperti stranieri che fanno parte dei vari "panel" di valutazione sia a livello europeo che mondiale. Inoltre la registrazione dei vari incontri, tramite i canali dedicati di Bwf, Badminton Europe e Fiba, permette di analizzare in maniera più mirata le varie azioni compiute da un ufficiale di gara e quindi discutere l'interpretazione e l'applicazione dei regolamenti, con l'obiettivo di

"È stato importante il coinvolgimento nei nostri corsi di coach e giocatori della Nazionale"

uniformare il metro di giudizio. Penso inoltre che una delle azioni più importanti sia stata il coinvolgimento di figure come allenatori e giocatori della Nazionale durante i nostri corsi. Questo ha permesso agli ufficiali di gara di capire meglio come affrontare determinate situazioni. Non di meno la capacità di anticiparle è fondamentale per gestire al meglio gli incontri".

Attenzione però: "Se da un lato la tecnologia ha portato a molteplici benefici, allo stesso tempo ha ridotto la componente interattiva, prerogativa essenziale per avere un gruppo coeso. Sicuramente su questo aspetto dovremmo lavorare in futuro, creando momenti di confronto in presenza".

TEMPI DI GIOCO

E comunque sono tante le novità che sono state o saranno introdotte e con cui bisogna, o si dovrà in futuro, fare i conti. Dall'Irs (instant review system), "uno strumento importante per i giocatori e che tutela gli arbitri, ma che a volte mette sotto pressione i giudici di linea, sebbene affascini il pubblico"; agli strumenti, "che la Bwf sembra voler impiegare maggiormente", per valutare ritardi nella ripresa del gioco, esecuzione dei servizi e falli a rete. "L'idea resta quella di creare una statistica affidabile e di porre in futuro un intervallo temporale entro il quale i giocatori devono riprendere il gioco. Ciò permetterebbe di regolamentare le pause, uniformare il giudizio dei vari ufficiali di gara". Attualmente, inoltre, "Bwf sta ragionando in due direzioni: la professionalizzazione del ruolo - e, come primo passo, sono state create le figure di arbitro e giudice arbitro semi professionista - e proprio su un maggiore impiego della tecnologia". Conseguenza inevitabile, secondo Chiappini, sarà tuttavia "il coinvolgimento di un minor numero di ufficiali di gara durante le varie manifestazioni. Tutti questi aspetti devono essere tenuti in considerazione per la pianificazione e la creazione

di percorsi specifici, sia a livello europeo che nazionale".

AL FEMMINILE

Ultimo, certo non per importanza, il tema della parità di genere. "I Giochi di Parigi 2024 sono stati i primi ad aver raggiunto la parità

"Si punta a ridurre i tempi nella ripresa del gioco e a valutare meglio falli a rete e tecnica del servizio"

numerica, schierando lo stesso numero di atlete e atleti. Se consideriamo che, nel gruppo che ha arbitrato in Francia, il 40% era di sesso femminile, dobbiamo considerare anche che il risultato è stato il frutto di scelte dalla federazione mondiale. Anche da noi abbiamo posto grande attenzione alla questione, coinvolgendo un numero sempre maggiore di donne e affidando loro incarichi importanti come la gestione, in qualità di giudice arbitro, di campionati italiani, come relatrici durante i corsi di formazione, come valutatrici durante gli esami per acquisire la qualifica di arbitro, oltre a supportare il loro percorso a livello internazionale. Un passo importante, ma non definitivo. Dobbiamo cercare di ampliare con programmi ad hoc". La nuova sfida di un settore che sa guardare al futuro.



Fabio Betto



Giuseppe Pellitteri

DIETRO LE QUINTE

La FIBa conta 209 ufficiali di gara: quattro gli internazionali

La FIBa ha in organico 209 ufficiali di gara così suddivisi:

	Donne	Uomini
Arbitri certificati	10	34
Arbitri accreditati	52	113

Gli ufficiali di gara sono divisi in arbitri e giudici di linea. Gli arbitri si suddividono in accreditati, certificati, internazionali.

a) arbitro accreditato: può arbitrare in tutte le manifestazioni in Italia. Per ottenere la qualifica deve completare il corso teorico di 8 ore e una parte pratica organizzata al primo torneo di 2^a e 3^a fascia sotto la supervisione di un arbitro esperto;

b) arbitro certificato: può essere designato come arbitro o giudice arbitro per le manifestazioni di tutte le fasce ed essere incaricato per la docenza nei corsi per ufficiali di gara. Per ottenere la qualifica deve completare il corso teorico di 4 ore e una parte pratica organizzata in un torneo di 1^a fascia sotto la supervisione di una commissione d'esame;

c) arbitro internazionale: Badminton World Federation e Badminton Europe indicano corsi di accreditamento e certificazione. Indispensabili una adeguata conoscenza della lingua inglese e profonda esperienza in campo nazionale. Al momento sono quattro gli arbitri internazionali italiani: Andrea Chiappini (BWF Certificated Umpire), Fabio Betto (BWF Certificated Umpire), Giuseppe Luca Caracausi (BEC Certificated Umpire) e Cleopatra Monco (BWF Referees).

Il giudice di linea/aiuto arbitro può operare nelle manifestazioni di 2^a e 3^a fascia in Italia sotto la supervisione di un arbitro esperto. La qualifica si ottiene dopo aver svolto un corso teorico di 8 ore e aver superato l'esame teorico.

PERCORSO

Per diventare ufficiale di gara occorre contattare il proprio fiduciario di riferimento e verificare sul sito federale i corsi per arbitri accreditati indetti. All'interno dell'indizione vengono specificate anche la modalità di iscrizione e i requisiti di accesso.

STRUTTURA

La figura apicale del settore è il responsabile nazionale degli ufficiali di gara, Andrea Chiappini. Tra i vari compiti dirige e controlla tutta l'attività del settore, controlla e coordina l'organizzazione periferica del settore, stabilisce i programmi, coordina l'organizzazione dei corsi per la formazione e l'aggiornamento degli ufficiali di gara ecc.

La struttura territoriale invece è composta dai fiduciari regionali, che hanno il compito di reclutare nuovi ufficiali di gara, tenerne aggiornato l'elenco, proporre i nominativi da designare per le manifestazioni del territorio.



Amerigo Mastrofini

Statuto e cariche si vota a novembre



Il Palazzo H del Coni al Foro Italico

Il 9 e 10 a Roma le due assemblee, il 30 settembre la scadenza delle candidature Ecco date, orari e tutti i link

Il 9 e 10 novembre nel Salone d'Onore del Palazzo H del Coni, a Roma (Piazza Lauro de Bosis 15), si svolgeranno l'Assemblea Nazionale Straordinaria e l'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva della FIBa, indette lo scorso 7 settembre dal Consiglio federale. L'Assemblea nazionale straordinaria è stata convocata per le modifiche allo Statuto, quella ordinaria elettiva per il rinnovo delle cariche federali per il quadriennio 2025-2028.

L'Assemblea nazionale straordinaria avrà luogo sabato 9 novembre a Roma, alle ore 15.00 in prima convocazione e, qualora non sia raggiunto il quorum costitutivo, alle ore 16.00 in seconda convocazione.

L'Assemblea nazionale ordinaria elettiva avrà luogo domenica 10 novembre alle ore 9.00 in prima convocazione e, qualora non sia raggiunto il quorum costitutivo, alle ore 10.00 in seconda convocazione. A ciascuna associazione sportiva affiliata (A.S.A.) rappresentata in presenza a una o l'altra delle due

assemblee, verrà prevista la consegna di tubi di volani RSL secondo la seguente modalità: quattro tubi al dirigente, un tubo ciascuno al tecnico e all'atleta.

SCADENZE E LINK

Modifiche statutarie: https://www.badmintonitalia.it/images/ANSOE24/Statuto_FIBa_07.09.24.pdf

Entro il 30 settembre (ore 12): invio delle candidature per presidente federale, consigliere federale (quota dirigenti, quota tecnici e quota atleti) e presidente del collegio dei revisori dei conti

https://www.badmintonitalia.it/images/ANSOE24/ANOE2024_ModuloCandidatura.pdf

Entro il 31 ottobre (ore

17): invio comunicazione dei nominativi dei delegati degli atleti e dei tecnici delle ASA per l'assemblea nazionale straordinaria

https://www.badmintonitalia.it/images/ANSOE24/ANOE2024_ComunicazioneNominativoDelegatiTecniciAtletiStraordinaria.pdf

Entro il 31 ottobre (ore 17): invio comunicazione dei nominativi dei delegati degli atleti e dei tecnici delle ASA per l'Assemblea nazionale ordinaria elettiva

https://www.badmintonitalia.it/images/ANSOE24/ANOE2024_ComunicazioneNominativoDelegatiTecniciAtletiOrdinaria.pdf

9 novembre (dalle ore 13): verifica poteri Assemblea nazionale straordinaria.

10 novembre (dalle ore 8): verifica poteri Assemblea nazionale ordinaria elettiva.

Modulo mandato di rappresentanza Straordinaria https://www.badmintonitalia.it/images/ANSOE24/ANOE2024_ModuloMandatorappresentanzaStraordinaria.pdf

Modulo mandato di rappresentanza Ordinaria https://www.badmintonitalia.it/images/ANSOE24/ANOE2024_ModuloMandatorappresentanzaOrdinaria.pdf

PASSADOR il talento non ha età

L'azzurro Over 60 in evidenza agli Europei seniores in Belgio: passa due turni prima di inchinarsi al danese Olesen, poi semifinalista. Bene Scarabello e Rafiquel

Si sono conclusi a Heusden-Zolder (Belgio) gli Europei seniores, che hanno visto la partecipazione di venti atleti azzurri - Angelique Bazzani, Flavio Bettoni, Alessandro Bizzotto, Maria Branca, Maria Roberta Brenzone, Joachim Frei, Maurizio Fuda, Mohammad Rafiquel Islam, Elena Manfrini, Sara Marchesini, Massimo Merigo, Edvidio Milani, Octav Ion Munteanu, Ruggero Denis Passador, Nicola Rotta, Roberto Lucio Scarabello, Teodor Stan, Piera Tocchetti, Ladawan Worajitchaikul e Emanuele Zanin - accompagnati dal tecnico Alessandro Redaelli e dal team manager Luca Novara.

A fare da palcoscenico le gare lo Sporcomplex del Velodroom, che ospitava ben dodici campi da gioco. In un contesto di altissimo livello con oltre 1550 atleti, di cui alcuni anche ex "internazionali", è stato complicato per i nostri portabandiera emergere, ma come sempre hanno dimostrato tantissima passione e anche alcuni ottimi risultati.

IN EVIDENZA

Tra gli azzurri che hanno lasciato il segno c'è certamente Denis Passador, che ha raggiunto i trentaduesimi di finale nel singolare Over 60 con due vittorie. Sconfitti

prima il belga Jean Musso in tre combattuti set (16-21, 21-18, 25-23), poi il ceco Karel Kundera, costretto al ritiro al termine del secondo parziale (14-21, 21-19). A fermare Passador è stata la testa di serie numero 3/4, il danese Martin Qvist Olesen, che si è imposto in due set (21-5; 21-9) per poi arrivare sino alle semifinali.

Ai trentaduesimi è arrivato anche Roberto Scarabello, che nel singolare Over 65 al primo turno ha conquistato lo scalpo dell'inglese Roger Leigh, battuto in tre set (11-21, 21-19, 21-19), e poi si è dovuto arrendere anche lui a una testa di serie danese, Jesper Helledie, vittorioso in due partite (21-6, 21-8). Sempre nel singolare maschile, ma Over 55, ha conquistato la vittoria al primo turno Mohammad Rafiquel Islam, che ha avuto la meglio sul gallese Steve Aylott in due set (21-12, 23-21). Nel turno successivo l'azzurro ha ceduto allo spagnolo Bernardo Galmes al terzo (21-10, 19-21, 21-17).

Tanti poi gli incontri emozionanti e lottati alla pari, come il match di debutto nel singolare Over 60 di Flavio Bettoni, sconfitto soltanto al termine del terzo set (18-21, 21-16, 21-19) dallo spagnolo Carlos Rodrigo. Oppure, sempre al primo turno, di Piera Tocchetti nel singolare femminile Over 55, con l'azzurra che si è vista superata in due set (22-20, 21-17) dall'olandese Lina Van Houten.

Per consultare tutti i risultati: <https://www.tournamentsoftware.com/tournament/08f89df1-9a63-45fd-910b-d840e5bba449/matches/20240825>



La squadra azzurra al gran completo



Angelique Bazzani, Nicola Rotta ed Elena Manfrini

Quella sfida al mazzafrusto metafora di una partita

Una corsa, un sacchetto, una pallina: ecco un divertente esercizio a squadre per allenare i tempi di gioco e la capacità di prendere decisioni

di Fabio Morino*



Ciao a tutti!

Oggi vi propongo uno dei miei giochi preferiti, perché piace un sacco sia a me sia a chi lo pratica. Signori e signori a voi...

IL MAZZAFRUSTO

Materiale occorrente: sedia, sacchetto, palla, corda, scotch carta, oggetti vari

Spiegazione: L'allenatore, al centro del campo di gioco, e volendo seduto su una sedia, farà girare continuamente una palla di spugna/gomma leggera contenuta in un sacchetto (è perfetta la bustina che contiene le scarpe da ginnastica) legata ad un filo (il mazzafrusto) di almeno 3-4 metri che permetta alla palla di non toccare terra consentendo ai ragazzi di passarci sotto strisciando.

Al "via!" dell'allenatore i primi giocatori di ogni squadra partiranno e una volta arrivati a tiro del mazzafrusto dovranno strisciare per non farsi toccare, prendere un oggetto posto sotto la sedia e portarlo al sicuro sul proprio lato del campo in un punto contrassegnato

Ha tantissime possibili varianti anche usando una racchetta e dei volani

in precedenza. Se si verrà toccati bisognerà tornare indietro e dovrà partire un altro compagno. Ogni squadra, al termine del tempo deciso dal coach, cercherà di raccogliere/collezionare più oggetti possibili. Anche in questo gioco, NON STIAMO giocando a badminton, ma stiamo sviluppando il "timing" (lett. tempistica), la presa di decisione fondamentale nel



nostro sport, dove in pochissimi secondi la situazione muta più volte.

POSSIBILI VARIAZIONI

- 1) Sarà possibile giocare con tantissime squadre, che partiranno contemporaneamente alla stessa distanza lungo la circonferenza disegnata dal mazzafrusto.
- 2) I giocatori dovranno prendere gli oggetti (ad esempio 7) portati sul proprio lato del campo e riportarli ad uno ad uno sotto la sedia sino a terminarli tutti.
- 3) Ogni squadra potrà utilizzare un componente che avrà a disposizione un tot di volani/palline da lanciare con le mani con l'intenzione di colpire la palla del mazzafrusto. Se un volano/pallina ci riuscirà, tutti gli allievi della squadra potranno prendere sotto la sedia due oggetti contemporaneamente anziché uno.
- 4) Raggiungere gli oggetti sotto il raggio del mazzafrusto tramite



un movimento deciso dall'allenatore (corsa avanti, corsa indietro, passi chassè, passi incrociati, ecc ecc)

5) I ragazzi dovranno raccogliere gli oggetti aiutandosi con la racchetta e riportarli alla propria base "sdraiandoli" sulle corde della racchetta.

6) Come la variazione 5, ma arrivati alla base dovranno effettuare un servizio corto di rovescio e centrare il bersaglio (ad esempio un cerchio) posto a minimo 3-4 metri.

7) Le prime due squadre con più oggetti accumulati si potranno sfidare in una gara di servizi corti di rovescio (porre dei bersagli).

8) Munirsi di due mazzafrusti: due allenatori, oppure due ragazzi posti a debita distanza, li faranno girare contemporaneamente come se fossero due ingranaggi vicini. Avete presente quanto sarà complicato scegliere

il "timing" giusto per raccogliere l'oggetto?

Nella versione con mazzafrusto doppio la scelta del "timing" giusto è difficilissima

Il mazzafrusto è un gioco veramente divertentissimo e vi assicuro che potrete usarlo in palestra non solo con i bambini ma anche con i ragazzi più grandi o con i master perché il divertimento è universale e coinvolge pienamente tutti.

Mi raccomando, voi non fermatevi mica qui! Continuate ad aggiungere altre variazioni

super divertenti con sempre più elementi fisici, tecnici, tattici del nostro magnifico sport.

Al prossimo numero...e al prossimo gioco!

Al link il video d'esempio del gioco:

<https://www.youtube.com/watch?v=LBZILNUji1Q>



(*) = Direttore area formazione della FIBa



Malles

Gioco e socialità con i centri del progetto “Vola in Estate”

Un successo anche quest'anno i camp promossi dalla FIBa e curati dal direttore area formazione Morino “Ripreso il trend pre-pandemia”

Sono state sette le ASA (associazioni sportive affiliate) che hanno richiesto e realizzato gli ormai tradizionali Centri estivi “Vola in Estate”. I camp promossi dalla FIBa e supportati tramite attività divulgativa e mettendo a disposizione, dove richiesto, i tecnici federali qualificati e capitanati dal direttore dell'area formazione (DAF) FIBa, Fabio Morino, ideatore dei Centri estivi ViE nonché della metodologia applicata “Vola con Noi” (formazione degli allenatori, nato nel 2014), “Vola in Azzurro” (il percorso tecnico corretto per giocatori e allenatori, del 2015), e la più recente “Vola con Noi 2.0”, nato nel 2022 e pensata insieme al direttore tecnico Lorenzo Pugliese per valorizzare l'attività di minibadminton:

SEMINA

In relazione al progetto, Morino si è detto “molto

contento che quest'anno siano stati richiesti tanti camp “Vola in Estate”, un numero significativo che riprende il trend avviato prima della pandemia. Tornando indietro nel tempo il primo camp estivo “Vola in Estate” è stato organizzato nel 2016 a Novi Ligure. Proprio in quell'anno il modello è stato riproposto nei primi camp estivi sotto l'egida della Federazione. L'intento dei centri è sempre stato quello, in primis, di divertirsi, di stare insieme, di allenarsi con giocatori provenienti da altri club e ovviamente essere allenati da tecnici federali che portino avanti la filosofia “Vola”. L'ultimo nato della famiglia “Vola” - ha proseguito Morino - a fine 2022, è stato il “VCN 2.0”, che riprende l'approccio delle prime ore del corso “Vola con Noi” arancione,

amplificando ulteriormente l'importanza del giocosport e offrendo tantissimi nuovi giochi da utilizzare per i nostri piccoli atleti in erba prima di dare loro in mano la racchetta. Sono molto soddisfatto di quanto è stato seminato ma la strada è ancora lunga e tortuosa, perché come staff federale ci sentiamo esigenti nel voler alzare ulteriormente l'asticella per ottenere performance tecniche (attenzione, ho detto “performance tecniche” e non vittorie, partite vinte) ancor più brillanti. Ma tutto questo potrà essere realizzato solo tramite l'impegno quotidiano degli allenatori e dei loro club. Andiamo avanti, insieme, aspettandoci un futuro che porti nuovamente ulteriori novità a loro dedicate”.

GEOGRAFIA

I Centri estivi ViE non sono solo uno strumento di specializzazione per la nostra disciplina, ma sono stati ideati per favorire la multidisciplinarietà e la socialità, rafforzando i rapporti tra gli atleti, che durante tutto l'anno seguono l'attività di allenamento presso le ASA e dando loro l'opportunità di svolgere insieme altri sport,

**Dall'Alto Adige a Campobasso
20 tecnici federali
232 tesserati FIBa
219 ore di attività**



Genova BC



Cus Molise

confrontarsi, fare gite culturali e attività all'aperto, potendo approfondire alcune location d'eccezione, come la montagna altoatesina di Malles (ASV Mals), passando per le città tradizionalmente legate al badminton come Brescia (ASD Brescia+Sport), Genova (Genova Badminton Club) e Chiari (GSA Chiari) - quest'ultima ha esordito con i Camp ViE nel 2018 - ma anche per la giovane realtà vicentina (Arces), per il PalaUnimol di Campobasso che ospita da anni corsi universitari sul badminton (Cus Molise) fino al mare di Policoro (Circolo Velico Policoro).

I Centri estivi ViE 2024 sono iniziati a giugno con il camp ligure e si sono conclusi ad agosto con quello di Malles. Sono stati coinvolti oltre 20 tecnici federali, con attività supportate anche da giocatori, 232 atleti tesserati FIBa, 219 ore di attività specifica sul badminton, che ovviamente resta il fulcro dell'attività proposta dalle nostre ASA.

RISORSE

Dal 2014 ad oggi sono nate molteplici risorse didattiche

redatte e messe a disposizione degli allenatori federali e degli appassionati di badminton, qui reperibili e in costante aggiornamento:

MANUALI FEDERALI

<https://www.badmintonitalia.it/it/formazione/materiale-didattico.html>

RISORSE VIDEO

Video tutorial dei colpi e dei movimenti

https://www.youtube.com/playlist?list=PLYDXNuAujmu0Rk9a168m8eRK_qUrU-Uc-

(D)istanti di B@dminton

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLYDXNuAujmu0h0zjlX2q3rG-QIsBpl1i1>

Percorso “Il sogno di Angelica”

<https://www.youtube.com/@ilsognodiangelica3766/videos>



Arces

VOLÀNO GLI HASHTAG

Dal colpo-spettacolo di Toti alla De Marco sulla Tour Eiffel: il badminton di Parigi 2024 ha spopolato anche sui social

di Stefano Griguolo

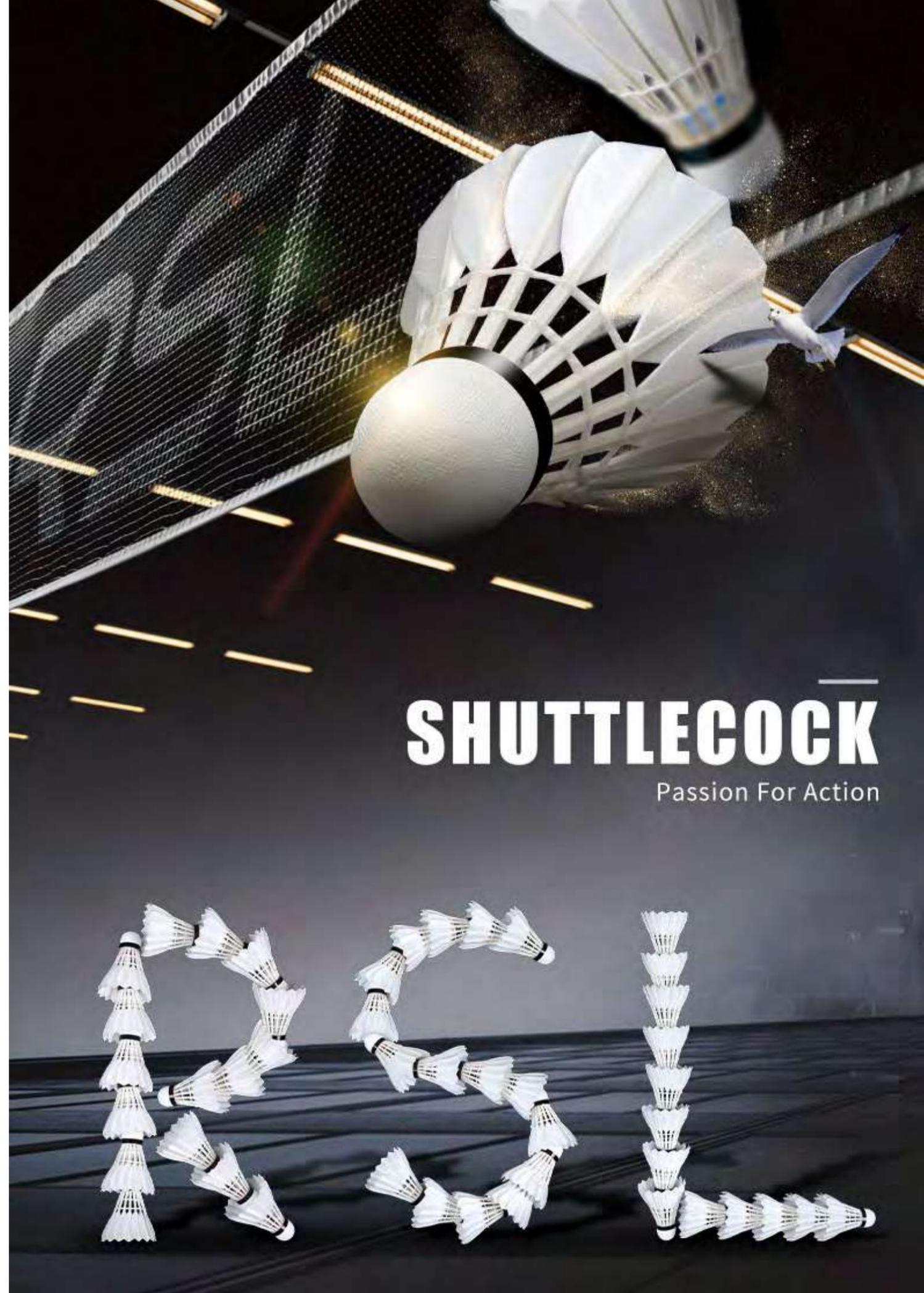
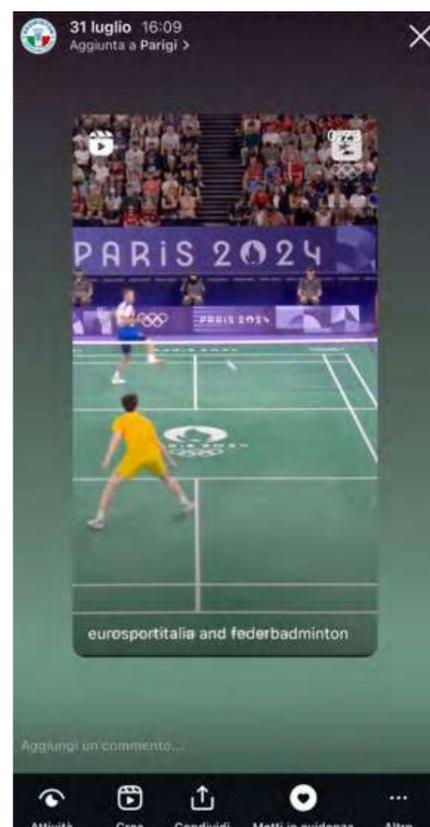
#Parigi2024 #CinqueCerchi Il mese di luglio è stato dedicato all'Olimpiade di Parigi 2024, che ha riscontrato un grandissimo seguito sui social per le imprese di Giovanni Toti, a partire dal gesto di fair play del bresciano nei confronti di Soren Opti che ha fatto il giro del mondo. Ma Toti ha dato spettacolo anche sul campo nel match successivo con uno splendido colpo che ha impressionato i social. Tanta emozione poi per tutti gli spettatori a casa, in tanti hanno voluto condividere gli attimi in cui attendevano il match di Giovanni o la loro presenza all'Arena Porte de La Chapelle con il profilo ufficiale della Federazione @FederBadminton

#Parigi 2024 #TreAgitos Gli ultimi giorni di agosto

e i primi di settembre sono stati dedicati invece alla Paralimpiade parigina. Anche Rosa De Marco ha strappato applausi su Instagram e Facebook, oltre che in campo, in particolare con una storia in cui ha scartato l'ambito cellulare Samsung ricevuto da tutti gli atleti e paratleti. Anche nel caso di Rosa in tanti hanno voluto condividere l'emozione di vedere in diretta su Rai 2 il debutto del parabadminton azzurro in Tv con delle storie da diverse parti d'Italia. Il colpo di teatro è arrivato sul finale, con una diretta Instagram con cui Rosa De Marco ed Enrico Galeani, dalla cima della Tour Eiffel, hanno voluto ringraziare tutti i tifosi che gli sono stati vicini.

#GiovaniSperanze Anton Gurschler sta continuando a stupire e non è stato da meno al Mirna Youth International, dove è stato capace di conquistare la medaglia d'oro nel singolare maschile. L'azzurro dopo aver vinto un'autentica maratona in semifinale contro il bulgaro Rupsov (21-19, 19-21, 21/19), s'è imposto nell'atto conclusivo grazie al ritiro per infortunio del suo avversario, l'austriaco Vogel. **#OroSlovenia**

#PalaBadminton Nuova veste per il PalaBadminton anche in vista dei prossimi campionati nazionali, che si svolgeranno a #Milano: 24-27 ottobre: Junior e Under; 22-24 novembre: Assoluti e parabadminton; 14-15 dicembre: Master a squadre. **#Badminton**





PROSSIMI EVENTI

Consiglio Federale (online/Roma)

7 settembre

Consiglio Federale (online/Roma)

21 settembre

Trofeo Coni a Catania e Palermo

3-6 ottobre

Campionati italiani Junior e Under a Milano

24-27 ottobre

Assemblea Straordinaria Nazionale 2024 a Roma

9 novembre

Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva 2024 a Roma

10 novembre